

→ **Gli operai** di Arese bloccano l'autostrada dei Laghi contro il trasferimento coatto

→ **La partita** va giocata insieme agli altri stabilimenti Fiat: nessuno può dirsi al sicuro

Il caldo autunno lombardo Alfa, Agile e Lares in piazza

Tornano in strada gli operai dell'Alfa di Arese che si oppongono al trasferimento di massa a Torino imposto dal Lingotto a partire dal 4 gennaio. I dipendenti Fiat aspettano il tavolo con l'azienda a Palazzo Chigi.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Il Biscione s'è disteso per quasi più di mezz'ora sulla A9, l'autostrada dei Laghi. Gli operai dell'Alfa Romeo di Arese, Milano, non ci stanno a ripiegare dal 4 gennaio su Torino, così come vogliono la Fiat e il suo amministratore delegato Sergio Marchionne.

TRASFERIMENTI

Continuano quindi le proteste contro il trasferimento nel capoluogo piemontese dei 232 del Centro Stile e Progettazione del comune del Milanese, che per i sindacati equivale ad un licenziamento di massa. Ieri assemblea davanti i cancelli dell'enorme area industriale e poi tutti in strada. Con loro, a manifestare solidarietà, anche altri lavoratori di aziende lombarde travolte dalla crisi. Come l'ormai famosa Agile-Eutelia, passata in mano ad Omega che a Paderno Dugnano licenzia 237 persone. E la Lares Metalli, che mette alla porta 253 persone, rimaste per dieci mesi senza stipendio.

Fanta-Fiat

I modelli che usciranno di scena. Preoccupati anche a Mirafiori

Oggi una nuova manifestazione dei lavoratori Alfa di Arese si terrà davanti alla sede della Provincia, in via Vivaio, dove Fiom-Cgil, Slai-Cobas e Cub, sperano di incontrare - fino a ieri pomeriggio non avevano ricevuto risposte - il presidente Guido Podestà (pdl).



Un lavoratore dell'Alfa Romeo di Arese blocca un tratto di autostrada

TUTTI A ROMA

Ci provano, lavoratori e rappresentanti, ad avere qualche appoggio dalle istituzioni locali, dopo la delusione per le deboli risposte del Pirellone. Il 10 novembre, mentre i dipendenti Alfa manifestavano sotto le finestre del suo ufficio, il vicepresidente regionale Gianni Rossoni ribadiva ai sindacati che la questione va discussa a Roma, nel più ampio tavolo Fiat che le sigle chiedono da tempo e che forse otterranno il 21 dicembre.

In sostanza la partita di Arese va giocata contemporaneamente a quella di Termini Imerese, Palermo, stabilimento che dal 2012 dovrebbe cambiare mission: dall'assemblaggio delle auto a chissà cosa. Ma non solo. A Roma ci arriveranno anche da Pomigliano, da Avellino e da Mi-

IL CASO

Eutelia, dal Tribunale l'ingiunzione di pagare gli stipendi arretrati

Il governo ha finalmente convocato il gruppo Omega e i sindacati per discutere la situazione di Agile (ex Eutelia) e le altre controllate del gruppo per giovedì 26 novembre a palazzo Chigi. La convocazione è firmata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta.

Nel frattempo, il tribunale di Napoli ha emesso le prime ingiunzioni di pagamento nei confronti della Agile-Eutelia per il mancato pagamento degli stipendi arretrati dei circa 200 dipendenti dello stabilimento campano. In totale, nelle se-

di di tutta Italia i dipendenti sono quasi 2mila, nessuno di loro rievole lo stipendio dall'agosto scorso, e per 1.200 sono state aperte le procedure di mobilità. L'UgI telecomunicazioni di Napoli preannuncia ricorsi ad azioni di pignoramento nel caso di reiterato mancato pagamento. «In realtà - spiega il segretario provinciale di categoria, Giovanni Giannelli - dopo aver visto come l'Agile abbia preso a giugno 1900 dipendenti della Eutelia (circa 100 a Napoli) per poi non pagare gli stipendi da agosto e dichiarare esuberanti da ottobre, non ci sorprenderebbe che ignorasse le ingiunzioni. Siamo di fronte ad un'operazione spregiudicata - conclude - dove l'azione della magistratura è prioritaria, anche se dovrebbe far molto riflettere anche politicamente».

Foto Ansa